

Indice: [a: velox – tele laser](#); [b: appello](#)

~ **Corte di cassazione- Sezione II civile:**
sentenza n. 11574 del 11.05.2017

In tema di rilevazione della violazione del divieto di proseguire la marcia con impianto semaforico rosso a mezzo di apparecchiature elettroniche, ne' il codice della strada ne' il relativo regolamento di esecuzione prevedono che il verbale di accertamento dell'infrazione debba contenere, a pena di nullità, l'attestazione che la funzionalità del singolo apparecchio impiegato sia stata sottoposta a controllo preventivo e costante durante l'uso, giacché, al contrario, l'efficacia probatoria di qualsiasi strumento di rilevazione elettronica perdura sino a quando non risultino accertati, nel caso concreto, sulla base di circostanze allegatedall'opponente e debitamente provate, il difetto di costruzione, installazione o funzionalità dello strumento stesso, o situazioni comunque ostative al suo regolare ostantive al suo regolare funzionamento, senza che possa farsi leva, in senso contrario, su considerazioni di tipo meramente congetturale, connesse all'idoneità della mancanza di revisione o manutenzione periodica dell'attrezzatura a pregiudicarne l'efficacia ex articolo 142 C.d.S.

~ **TAR Firenze- Sezione II :**
sentenza n. 1801 del 20.12.2016

Se alla scadenza della patente non si effettua subito il rinnovo, e si chiede solo a distanza di anni, per ottenerlo non bisogna rifare l'esame. il Tar di Firenze ridimensiona in tal modo una prassi della Motorizzazione per la quale è possibile ottenere un rinnovo della patente con più di tre anni di ritardo ai test di revisione patente, ritenendo ragionevole una verifica del possesso dei requisiti per la guida. Il TAR ha dato ragione a un uomo che aveva chiesto il rinnovo dopo otto anni: non si può dedurre l'inidoneità alla guida dall'esistenza di un determinato fatto, come il tempo trascorso dalla scadenza della patente, bisogna infatti anche chiarire la sua rilevanza sulla capacità di conduzione dei veicoli e la sua attitudine a far sorgere dubbi sull'idoneità alla guida.

~ **Corte di cassazione- Sezione II penale:**
sentenza n. 23397 del 17.11.2016

Se scade il termine perentorio stabilito per opporsi o impugnare un atto di riscossione a ruolo si ha unicamente l'effetto della irretrattabilità del credito contributivo ma non invece la conversione del termine di prescrizione breve (quinquennale) in quello ordinario (decennale). Tale principio si applica a tutti gli atti di riscossione coattiva di crediti di enti previdenziali, o relativi alle entrate dello Stato, tributarie, extratributarie, ed anche ai crediti di regioni province comuni, nonché delle sanzioni per la violazione delle norme tributarie e amministrative. «Con la conseguenza che, qualora per i relativi crediti sia prevista una prescrizione (sostanziale) più breve dell'ordinaria, la sola scadenza del termine concesso al debitore per l'opposizione, non consente di fare applicazione dell'art. 2953 cod. civ, tranne che in presenza di un titolo giudiziale divenuto definitivo». Così per le sezioni Unite in merito ad una vicenda nata dall'opposizione avanti al tribunale competente di un'intimazione di pagamento relativa a una cartella per omessi versamenti di contributi previdenziali Inps.

~ **Corte di Cassazione- Sezione III:**
sentenza n. 12159 del 20.10.2016

In materia di sanzioni amministrative per violazioni previste dal codice della strada va applicata la maggiorazione del dieci per cento semestrale, ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 689 del 1981, per il caso di ritardo nel pagamento della somma dovuta, sicché è legittima l'iscrizione a ruolo, e l'emissione della relativa cartella esattoriale, per l'importo inclusivo di quanto dovuto per la sanzione principale e per le spese del procedimento, e l'aumento derivante dalla sanzione aggiuntiva.

~ **TAR Emilia Romagna- Sezione I:**
sentenza n. 894 del 27.10.2016

Se si scopre, dopo che il cittadino straniero che ha ottenuto in Italia la patente di guida, che questi non conosce la lingua italiana, non gli si può imporre la revisione della patente di guida tramite lo svolgimento di un nuovo esame. Il Tar di Bologna ha accolto il ricorso di un cittadino asiatico cui era stata imposta la revisione dopo che un controllo dei vigili aveva fatto emergere la sua mancata conoscenza della lingua italiana, infatti nella specie non ha rilevanza il tenore letterale dell'articolo 128

del Codice della Strada, che riguarda la revisione della patente e la autorizza genericamente «qualora sorgano dubbi» sull'«idoneità» dell'interessato.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 20447 del 11.10.2016

La Corte di Cassazione accoglie il ricorso affermando che l'obbligo di comunicare i dati del conducente è un dovere di collaborazione di natura autonoma, separatamente sanzionato, che non è condizionato alla contestazione della violazione.

~ **C.E.D.U. – Sezione II civile:**
ricorso n. 21563 del 04.10.2016

Può seguire entro breve termine, ad multa stradale decisa in un procedimento penale, il ritiro della patente in via amministrativa, anche se le due misure si riferiscono allo stesso fatto: non c'è violazione del bis in idem, anche se entrambe le sanzioni vanno qualificate come penali, secondo la Corte europea dei diritti dell'uomo per la quale il ritiro della patente è una pena complementare rispetto a quella penale e che i due procedimenti, penale e amministrativo, in presenza di un legame materiale e temporale sufficientemente stretto, vanno ritenuti due aspetti dello stesso sistema unitariamente considerato, senza che vi sia violazione dell'articolo 4 del Protocollo 7.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:**
ordinanza n. 18264 del 16.09.2016

L'avvocato, per conseguire il pagamento dei suoi compensi può ex art. 637 del Cpc, adire in via monitoria l'autorità giudiziaria «che sarebbe competente per la domanda proposta in via ordinaria», e può ex art. 637 del Cpc, c. 2 adire in via monitoria l'autorità giudiziaria «che ha deciso la causa alla quale il credito si riferisce», e può, ex art. 637 del Cpc, c. 3 adire in via monitoria l'autorità giudiziaria del luogo ove ha sede il consiglio dell'Ordine al cui albo è iscritto.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 16528 del 03.08.2016

La sosta dell'automobile nelle strisce blu con il ticket scaduto costituisce illecito amministrativo allo stesso modo che nel caso in cui l'automobilista

non si munisca affatto del biglietto: nel caso in questione si ha una evasione tariffaria con conseguente danno erariale e, pertanto, non può esserci inadempimento contrattuale. La Cassazione respinge il ricorso di un automobilista che aveva preso una multa per aver lasciato la sua autovettura parcheggiata nelle strisce blu un'ora in più rispetto al tempo indicato. I giudici di legittimità disattendono il parere del ministero delle Infrastrutture 2074/2015 con cui si ribadiva che la sanzione prevista dal Codice della Strada scatta solo in caso di omesso acquisto del biglietto e non anche in caso di "sforamento" del tempo. Per i giudici la sosta a pagamento su suolo pubblico oltre l'orario per il quale è stata corrisposta la tariffa contrasta con l'art. 7 comma 15 del Codice della strada. In conclusione la sosta nelle strisce blu a tempo scaduto costituisce un illecito amministrativo e non un inadempimento contrattuale, «trattandosi, analogamente al caso della sosta effettuata omettendo l'acquisto del ticket orario, di una evasione tariffaria in violazione della disciplina della sosta a pagamento su suolo pubblico».

~ **Tribunale di Taranto - Sezione civile:**
sentenza n. 2345 del 19.07.2016

Le norme che impongono la segnalazione in loco della presenza di autovelox non si applicano anche agli apparecchi "photored": la necessità di indicare la presenza dei misuratori di velocità per evitare intralci improvvisi e rischi di tamponamenti non sussiste rispetto ai photored, dato che al semaforo rosso occorre comunque arrestarsi, con o senza preavviso. Allo stesso modo, le norme che prescrivono la taratura periodica degli autovelox non si applicano anche agli apparecchi photored poichè sono semplici rilevatori fotografici e non misuratori di velocità.

~ **Corte di cassazione- Sezione II civile**
sentenza n. 9952 del 16.05.2016

L'azione di accertamento della proprietà determina il proponente non ha l'onere della probatio diabolica ma solo quello di allegare e provare il titolo del proprio acquisto e si caratterizza per il fatto che la stessa mira non già alla modifica di uno stato di fatto, bensì solo alla eliminazione di uno

stato di incertezza circa la legittimità del potere di fatto sulla cosa di cui l'attore è già invertito. Qualora l'attore non abbia il possesso del bene o lo abbia acquistato con violenza o clandestinità, ovvero sulla cui legittimità sussista uno stato di obiettiva e seria incertezza, in relazione alle particolarità del caso concreto, la parte attrice ha l'onere di offrire la stessa prova rigorosa richiesta per la rivendica perché qui manca la presunzione di legittimità del possesso, la quale giustifica l'attenuazione del rigore probatorio atteso che l'azione di accertamento della proprietà è proposta solo da colui che sia nel possesso del bene.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 9974 del 16.05.2016

L'art. 2700 del Cc, secondo cui «l'atto pubblico (nella specie verbale di accertamento di infrazione delle norme del codice della strada) fa piena prova, fino a querela di falso, delle dichiarazioni delle parti e degli altri fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti» ammette l'indagine su circostanze o fatti che nel medesimo atto non risultino acquisiti né positivamente né negativamente, quindi non esiste un divieto di integrare con l'istruzione probatoria il contenuto del verbale, potendo - anzi - il giudice disporre di ufficio ogni mezzo di prova (a eccezione del giuramento decisorio), non vi è invece possibilità di porre in discussione i contenuti del verbale assistiti da fede privilegiata ex art. 2700 del Cc, se non con la proposizione di querela di falso. (M.Fin)

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 13659 del 15.07.2016

Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa per violazione del codice della strada - nella specie una sanzione per mancato pagamento della sosta e mancata esposizione del tagliando - il controllo del giudice non può estendersi sino agli eventuali vizi di legittimità della delibera della giunta comunale sulla concessione del servizio a un'impresa privata perché tale delibera non fa parte della sequenza procedimentale che sfocia nell'adozione dell'ordinanza opposta: «il giudice ordinario ha il potere di sindacare incidentalmente, ai fini della disapplicazione, soltanto gli atti amministrativi

posti direttamente a fondamento della pretesa sanzionatoria»

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 12411 del 16.06.2016

Il giudice ordinario deve trattenere la causa innanzi a sé in relazione ai crediti non tributari e rimettere la causa innanzi al giudice tributario per la parte in cui il provvedimento riguarda a crediti di competenza di competenza del secondo, qualora sia proposta opposizione a più cartelle esattoriali - o a unica cartella che si fondi su una pluralità di pretese - alcune delle quali di natura tributaria e altre di natura diversa, ove l'impugnazione sia stata proposta congiuntamente senza distinguere la natura dei crediti.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 12411 del 16.06.2016

“Il debitore esecutato, con l'opposizione all'esecuzione, può dedurre anche fatti che attengono all'esistenza del credito iscritto a ruolo ovvero all'identificazione del soggetto debitore risultante dal ruolo (c.d. merito della pretesa creditoria azionata in sede esecutiva), ma con le seguenti precisazioni: legittimato passivo è l'ente impositore, non certo l'Agente della riscossione”. L'a pronuncia conferma il consolidato orientamento in base al quale il concessionario nell'operazione di portare a conoscenza del contribuente il ruolo, riveste una mera funzione di notifica ossia di trasmissione al destinatario del titolo così come formato dall'ente.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 9974 del 16.05.2016

In tema di sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, il verbale di contestazione dell'infrazione deve contenere gli estremi dettagliati e precisi della violazione, a norma dell'articolo 201 del codice della strada, come ribadito dall'articolo 383, comma 1, del relativo regolamento di esecuzione, con riguardo al giorno, ora e località: prescrizioni finalizzate a consentire l'esercizio del contraddittorio da parte di colui che si presume contravventore. In base a tali prescrizioni, se nel verbale è indicata la strada nella

quale è stata commessa la violazione, non è fondata la doglianza relativa alla mancata indicazione del numero civico non confortata dalla prova, idonea ad escludere la commissione dell'infrazione, relativa alle caratteristiche del luogo e al sito esatto in cui il veicolo si trovava

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:
sentenza n. 3257 del 19.02.2016**

Il concetto di circolazione stradale di cui all'articolo 2054 del Cc comprende la posizione di arresto del veicolo in relazione a) all'ingombro da esso determinato sugli spazi addetti alla circolazione; b) alle operazioni propedeutiche alla partenza o connesse alla fermata; c) a tutte le operazioni che il veicolo è destinato a compiere e per il quale può circolare sulle strade. Quindi per l'operatività della garanzia per la responsabilità civile automobilistica è necessario che il veicolo, nel suo trovarsi sulla strada di uso pubblico o sull'area a essa parificata, mantenga le caratteristiche che lo rendano tale in termini concettuali e, quindi, in relazione alle sue funzionalità non solo sotto il profilo logico ma anche delle eventuali previsioni normative, mentre è indifferente l'uso che in concreto se ne faccia (sempreché esso rientri nelle caratteristiche del veicolo medesimo).

~ **Corte di Cassazione – sezione II civile
Sentenza n. 2973 del 16.02.2016**

Possono accertare le violazioni in materia di circolazione e sosta in funzione di prevenzione e di accertamento i dipendenti di aziende che esercitano il trasporto pubblico di persone aventi funzioni ispettive ai quali, ai sensi del comma 133° dell'articolo 17 della legge 127/1997, siano state conferite le funzioni di cui al comma 132 del medesimo articolo, solo con riguardo alle corsie riservate al trasporto pubblico, ai sensi dell'articolo 6, comma 4°, lettera c, del codice della strada, essendo esclusa la possibilità di estendere l'esercizio di tali poteri all'intero territorio cittadino.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:
sentenza n. 2973 del 16.02.2016**

Gli ispettori delle aziende di trasporto pubblico non hanno gli stessi poteri degli ausiliari del traffico perché possono accertare le violazioni in materia di circolazione e sosta in funzione di prevenzione e accertamento solo con riguardo alle alle corsie riservate al trasporto pubblico, ma non possono, multare chi parcheggia sulle strisce blu senza pagare o si ferma fuori da esse intralciando la circolazione. La Cassazione accoglie il ricorso di un automobilista multato da un ispettore della società dei trasporti di Torino per aver posteggiato su un marciapiedi in quanto la Corte ritiene, atteso che nei gradi di merito i giudici avevano respinto i ricorsi in quanto il Comune aveva autorizzato nominativamente gli ispettori ad accertare tali violazioni, tale equiparazione tra ausiliari e ispettori non sia ammessa dalla normativa di riferimento (Legge 127/1997, articolo 15, commi 132° e 133°).

~ **Corte di Cassazione – sezione IV penale
Sentenza n. 3623 del 27.01.2016**

Integra la condotta di cui all'art. 187 del codice della strada quella di colui che guida in stato di alterazione psico-fisica determinato da assunzione di sostanze stupefacenti e non invece è quella di chi guida dopo avere assunto tali sostanze, quindi non è sufficiente provare che, precedentemente al momento in cui il soggetto si è posto alla guida, abbia assunto stupefacenti, ma altresì che egli guidava in stato di alterazione causato da tale assunzione. Ne deriva che, per la condanna, è necessario sia un accertamento tecnico-biologico, che dimostri l'assunzione delle sostanze, sia che altre circostanze provino la situazione di alterazioni psico-fisica (la S.C. ha annullato con rinvio la sentenza di condanna perché nonostante l'analisi dei liquidi biologici vi era stata e aveva dimostrato l'avvenuta assunzione di cocaina, benzodiazepine e altre sostanze, tuttavia la dimostrazione dello stato di alterazione, motivata sulle modalità dell'incidente che - per come descritte (omessa precedenza a un veicolo proveniente dall'opposto senso di marcia, alle cinque del mattino, con traffico assai scarso) non apparivano necessariamente ricollegabili a uno stato di alterazione psichica, potendo anche essere ricollegate a trascuratezza, distrazione, scarso rispetto delle norme in materia di circolazione stradale; infatti le modalità della condotta di guida per provare l'alterazione dovrebbero avere caratteristiche più eclatanti: imboccare una autostrada o una strada a scorrimento veloce

contromano, impattare da soli contro un muro o uno spartitraffico, guidare a velocità elevatissima, operare sorpassi e inversioni di marcia particolarmente rischiosi).

~ **Corte di cassazione- sezione II civile:**
sentenza n. 463 del 14.01.2016

Il verbale di contravvenzione in cui si contesta un'infrazione del codice della strada non deve necessariamente indicare numero civico o chilometro di riferimento della strada in cui sarebbe avvenuta l'infrazione. La Cassazione ha respinto infatti il ricorso del contravventore che si lamentava del fatto che gli agenti accertatori avevano fatto riferimento generico solo alla via della presunta infrazione e non anche al Comune, numero civico e chilometro di riferimento; tali elementi sono atti a garantire l'esercizio del contraddittorio da parte del presunto contravventore per il quale è sufficiente indicare la strada. Nel caso di specie, si trattava di una violazione dei limiti di velocità avvenuta su una strada fuori dal centro abitato e priva di numerazione e indicazioni chilometriche.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 24353 del 30.11.2015

Il rilascio del permesso di sosta in aree riservate conferisce una posizione di interesse legittimo ad avvalersi degli stalli riservati ma non abilita, ove questi non possano essere utilizzati, a violare in modo indiscriminato le normali regole della circolazione stradale in tema di arresto, fermata e sosta dei veicoli, sicché il titolare del permesso, ove lamenti l'inerzia del Comune nel garantire gli spazi di sosta, non può chiedere di essere rimborsato delle multe a lui irrogate per aver parcheggiato in aree vietate.

~ **Corte di Cassazione – Sezione IV penale:**
sentenza n. 40069 del 05.10.2015

Nell'ipotesi di sanzione amministrativa della sospensione della patente, la competenza ad irrogare la stessa all'esito della positiva messa alla prova e dell'estinzione del reato, va individuata, ai sensi dell'articolo 224, comma 3, del codice della strada, in capo al prefetto.

~ **Corte di Cassazione – Sezioni Unite civili:**
sentenza n. 19704 del 02.10.2015

Premesso che che non è impugnabile ex se l'estratto di ruolo in quanto documento informatico proveniente dal concessionario per la riscossione non idoneo a contenere alcuna pretesa impositiva, sia indiretta che indiretta, è ammessa l'impugnazione della cartella di pagamento (e del ruolo dato che la notificazione della cartella coincide con il ruolo stesso) che il contribuente assume essere stata invalidamente notificata e che ha conosciuto attraverso l'estratto di ruolo richiesto al concessionario per la riscossione, ogni volta che questo ultimo ha un interesse alla tutela anticipata all'impugnazione della cartella di pagamento e quindi senza la necessità di dover attendere la notificazione di un atto successivo in cui si articola il procedimento di imposizione e riscossione.

~ **TAR Campania:**
sentenza n. 4280 del 02.09.2015

Se i condomini di una abitazione chiedono all'autorità comunale di installare paletti dissuasori per impedire che veicoli privati sostino indiscriminatamente, il Comune deve adottare le misure richieste. Il Tar di Napoli, ha accolto il ricorso dei condomini dello stabile contro il silenzio-rifiuto dell'ente locale: spetta infatti all'amministrazione vigilare sulle strade di cui è proprietaria, nonché sulle relative pertinenze, delle quali deve garantire la destinazione pubblica e il corretto utilizzo da parte degli utenti e quindi è ricompresa nella competenza comunale l'apposizione e la manutenzione della segnaletica stradale e l'installazione di paletti con funzione di dissuasione alla sosta dei veicoli privati, previa autorizzazione del ministero dei Trasporti.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III penale:**
sentenza n. 34920 del 18.08.2015

«L'attività di un bar regolarmente autorizzato dall'autorità amministrativa a rimanere aperto fino a tarda notte ed all'uso di strumenti musicali e di diffusione sonora, va classificata come esercizio di un 'mestiere rumoroso', in quanto l'uso di tali strumenti è strettamente connessa e necessario all'esercizio dell'attività autorizzata, con la conseguenza che il superamento, mediante gli strumenti stessi, dei limiti massimi o differenziali di emissione del rumore integra l'illecito

amministrativo di cui all'articolo 10, comma secondo, della legge 26 ottobre 1995, n. 447». Con tale sentenza la Cassazione ha escluso il reato di disturbo alla quiete pubblica per il bar che supera i limiti di emissione fissati dalla legge: in tal caso si applica la pena della sanzione amministrativa perché tale attività va considerata necessariamente come esercizio di un mestiere rumoroso.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI penale:**
sentenza n. 33999 del 03.08.2015

La condotta di circolazione abusiva con il veicolo sottoposto a sequestro amministrativo ex art. 213 Cds, integra esclusivamente l'illecito amministrativo di cui al 213 Cds comma 4 e non il delitto ex art. 334 C.p. L'art 231 Cds è norma speciale rispetto all'art. 334 C.p. quindi il concorso fra le due norme è solo apparente.

~ **Corte di cassazione- Sezione II civile:**
sentenza n. 15542 del 23.07.2015

Nelle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni del codice della strada, il termine entro cui il proprietario del veicolo, ai sensi dell'art. 126-bis, comma 2, cod. strada, deve comunicare all'organo di polizia che procede i dati relativi al conducente, decorre, non dalla definizione del procedimento di opposizione avverso il verbale di accertamento dell'infrazione presupposta, ma dalla richiesta rivolta al proprietario dall'autorità, in quanto costituisce un'ipotesi di illecito istantaneo previsto a tutela dell'interesse pubblicistico alla tempestiva identificazione del responsabile, totalmente autonomo rispetto all'effettiva commissione di un precedente illecito.

~ **Corte costituzionale:**
sentenza n. 113 del 19.06.2015

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 45, comma 6 del nuovo C.d.S., “ nella parte in cui non prevede che tutte le apparecchiature usate per l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e taratura”. Per cui, la mancata previsione di controlli periodici alla funzionalità delle apparecchiature non comporta vizio di legittimità costituzionale.

~ **Corte costituzionale:**
sentenza n. 113 del 18.05.2015

Qualsiasi strumento di misura, specie se elettronico, è soggetto a variazioni delle sue caratteristiche e quindi a variazioni dei valori misurati dovute a invecchiamento delle proprie componenti e a eventi quali urti, vibrazioni, shock meccanici e termici, variazioni della tensione di alimentazione. Si tratta di una tendenza disfunzionale naturale direttamente proporzionata all'elemento temporale. L'esonero da verifiche periodiche, o successive a eventi di manutenzione, appare per i suddetti motivi intrinsecamente irragionevole. L'articolo 45, comma 6, del Dlgs n. 285 del 1992 – come interpretato dalla consolidata giurisprudenza della Corte di cassazione – deve essere dichiarato incostituzionale in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, nella parte in cui non prevede che tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e di taratura.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:**
ordinanza n. 8918 del 05.05.2015

Va premesso che l'articolo 92, comma 2, nuovo testo, dispone che il giudice può compensare le spese, in tutto o in parte, se vi è soccombenza reciproca o altri giusti motivi, esplicitamente indicati nella motivazione. Nel caso in esame la formula adottata dalla Corte di merito è del tutto criptica, perché il riferimento alla “peculiarità della fattispecie” non può essere letto come un richiamo delle vicende di causa nel loro insieme, non meglio indicate. Essa non consente, dunque, il controllo sulla motivazione e sulla congruità delle ragioni poste dal giudice a fondamento della sua decisione, ragioni che la novella legislativa impone che siano “esplicitamente” indicate (Cass., n. 26673 del 2007). Prima, ancora, che di difetto di motivazione, nel caso di specie è questione di violazione di legge, correttamente denunciata dalla ricorrente. Né potrebbe sostenersi che la motivazione sulla statuizione di compensazione dovrebbe essere desunta dal complesso del provvedimento nel quale quella statuizione è inserita, giacché in tal modo all'esplicita motivazione richiesta dall'articolo 92 c.p.c., comma 2, alla valutazione del giudice del merito verrebbe impropriamente a sostituirsi quella del giudice di legittimità, trattandosi, per l'appunto, di un onere di motivazione richiesto come

condizione di legittimità della statuizione di compensazione e specificamente gravante sul giudice di merito.

~ **Corte di Cassazione – Sezione U civile:**
sentenza n. 8620 del 29.04.2015

Il concetto di circolazione stradale di cui all'art. 2054 cod. civ. include anche la posizione di arresto del veicolo e ciò in relazione sia all'ingombro da esso determinato sugli spazi addetti alla circolazione, sia alle operazioni propedeutiche alla partenza o connesse alla fermata, sia, ancora, rispetto a tutte le operazioni che il veicolo è destinato a compiere e per il quale può circolare sulle strade. Ne consegue che per l'operatività della garanzia per R.C.A. è necessario che il veicolo, nel suo trovarsi sulla strada di uso pubblico o sull'area ad essa parificata, mantenga le caratteristiche che lo rendano tale in termini concettuali e, quindi, in relazione alle sue funzionalità non solo sotto il profilo logico ma anche delle eventuali previsioni normative, risultando invece indifferente l'uso che in concreto se ne faccia, sempreché esso rientri nelle caratteristiche del veicolo medesimo. (Nella specie le S.U., hanno ricondotto all'art. 2054 cod. civ., e alla disciplina della R.C.A. il sinistro mortale determinato dall'imperita manovra da parte del conducente di un mezzo in sosta, munito di un braccio meccanico di sollevamento, per effetto della quale un cassone metallico, in fase di caricamento, era scivolato travolgendo la vittima).

~ **Corte di Giustizia U.E.– Sezione V :**
Causa C-260/13 - del 23.04.2015

Uno Stato membro all'interno del proprio territorio può sospendere la patente di un cittadino di un altro paese europeo se l'automobilista ha commesso una infrazione che per le leggi del paese ospitante, lo fanno ritenere non idoneo alla guida. Il diritto di guidare non può essere negato indeterminatamente e i requisiti imposti per poterlo riacquistare devono rispettare il principio di proporzionalità. Così la Corte U.E. in un caso di una donna residente in Austria a cui era stata vietata la guida in Germania perché trovata positiva a una droga mentre era alla guida nel paese tedesco. Il problema si poneva perché la licenza era stata rilasciata in Austria, paese meno severo sui requisiti per concedere l'idoneità alla guida a chi fa uso di droghe.

~ **Corte di Cassazione – Sezione IV civile :**

sentenza n. 14169 - del 08.04.2015

Nel caso di rifiuto a sottoporsi agli accertamenti di verifica dello stato di alterazione derivante dall'uso di sostanze stupefacenti previsto dall'articolo 187, comma 8, del codice della strada (e lo stesso vale per il rifiuto a sottoporsi all'esame alcolemico previsto dall'articolo 186, comma 7, dello stesso codice), la durata della sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida è regolata in modo autonomo quanto alla durata (da sei mesi a due anni: cfr. articolo 186, comma 7, richiamato dall'articolo 187, comma 8), ma, in forza del rinvio al trattamento sanzionatorio dell'articolo 186, comma 2, lettera c) (contenuto nell'articolo 186, comma 7, richiamato appunto dall'articolo 187, comma 8), si applica il raddoppio di tale durata nel caso in cui il veicolo appartenga a persona estranea al reato e non possa procedersi alla confisca.

~ **Consiglio di Stato– Plenaria:**
ordinanza n. 04 - del 13.04.2015

Per il principio della domanda che regola il processo amministrativo, il giudice amministrativo, ritenuta la fondatezza del ricorso, non può ex officio soltanto condannare l'amministrazione al risarcimento dei danni conseguenti agli atti illegittimi impugnati invece di procedere al loro annullamento, che abbia formato oggetto della domanda dell'istante che ne abbia ancora interesse. Anche se la pronuncia di annullamento pregiudichi gravemente i controinteressati, anche per il lungo tempo trascorso dall'adozione degli atti, e a essa debba seguire il mero rinnovo, in tutto o in parte, della procedura esperita.

~ **Corte di Cassazione – Sezione IV penale:**
ordinanza n. 17182 del 24.04.2015

Va rimessa alle sezioni Unite, sussistendo contrasto di giurisprudenza, la questione se, nel caso di rifiuto a sottoporsi all'esame alcolemico previsto dall'articolo 186, comma 7, del codice della strada, in ragione del rinvio operato dalla norma all'articolo 186, comma 2, lettera c), sia o no esteso anche alla previsione del raddoppio della durata della sospensione della patente di guida qualora il veicolo appartenga a persona estranea al reato.

~ **Corte di Cassazione – Sezione IV penale:**
sentenza n. 15184 del 13.04.2015

Nel caso di rifiuto a sottoporsi all'esame alcolemico previsto dall'articolo 186, comma 7°, del codice della strada, il rinvio operato dalla norma all'articolo 186, comma 2°, lettera c) è limitato al trattamento sanzionatorio ivi previsto per la più grave delle fattispecie di guida in stato di ebbrezza, mentre, in relazione alle sanzioni amministrative accessorie, il legislatore, nel corpo del citato articolo 186, comma 7°, ha espressamente disciplinato la sospensione della patente di guida, con autonoma cornice edittale (tra un minimo di sei mesi e un massimo di due anni), e la confisca, rinviando ad altra disposizione di legge, solo con esclusivo riferimento alle «stesse modalità e procedure previste dal comma 2°, lettera c), salvo che il veicolo appartenga a persona estranea alla violazione». In altri termini, tale rinvio, contenuto nel secondo periodo del comma 7° dell'articolo 186, dopo le previsioni relative alla sospensione della patente di guida e alla confisca del veicolo, deve intendersi limitato alle sole modalità e procedure che regolano il sistema della confisca del veicolo, con esclusione del rinvio alla disciplina del raddoppio della durata della sospensione della patente di guida qualora il veicolo appartenga a persona estranea al reato. Conseguentemente, la durata della sospensione della patente di guida, quale sanzione amministrativa che accede al reato di rifiuto, compresa, ai sensi dell'articolo 186, comma 7°, secondo periodo, tra il minimo di sei mesi e il massimo di due anni, non deve essere raddoppiata nel caso in cui il veicolo appartenga a persona estranea al reato.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 6788 del 02.04.2015

L'atto presupposto – nella specie di sanzioni amministrative in tema di circolazione stradale, per violazione di una ordinanza sindacale – non può essere disapplicato quando la sua legittimità sia stata affermata dal giudice amministrativo nel contraddittorio delle parti e con autorità di giudicato.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III penale:**
sentenza n. 9633 del 05.03.2015

Il titolare di un bar non può essere considerato responsabile per gli schiamazzi fatti all'esterno del suo esercizio, se si è attivato con cartelli rivolti ai clienti per chiedere di evitare i rumori molesti. Né è lecito il sequestro dell'intero locale per l'eccessivo rumore dell'impianto di amplificazione invece di limitare il provvedimento solo a quest'ultimo. Questo è quanto affermato dalla Cassazione che cambia così orientamento in materia di rumori e schiamazzi puniti dall'articolo 659 del codice penale.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:**
sentenza n. 4256 del 03.03.2015

In tema di liquidazione delle spese giudiziali, il limite del valore della domanda, sancito dall'art. 91 c.p.c. comma 4, opera soltanto nelle controversie devolute alla giurisdizione equitativa del giudice di pace e non si applica, quindi, nelle controversie di opposizione a ordinanza – ingiunzione o verbale di accertamento di violazioni al C.d.S. le quali, pur se di competenza del Giudice di Pace e non superiori nel valore a millecento euro, esigono il giudizio secondo diritto.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile :**
sentenza n. 1043 - del 21.01.2015

In tema di sanzioni amministrative, qualora non sia avvenuta la contestazione immediata della violazione, l'attività di accertamento dell'illecito, in relazione alla quale collocare il dies a quo del termine per la notifica degli estremi della violazione, non coincide con il momento in cui viene acquisito il fatto nella sua materialità, ma comprende il tempo necessario alla valutazione dei dati acquisiti e afferenti gli elementi (oggettivi e soggettivi) dell'infrazione e pertanto anche della fase finale di deliberazione correlata alla complessità, nella fattispecie, delle indagini tese a riscontrare la sussistenza dell'infrazione medesima e ad acquisire piena conoscenza della condotta illecita sì da valutarne la consistenza agli effetti della corretta formulazione della contestazione. (Il giudice a quo, ha osservato la Suprema corte si è puntualmente attenuto ai detti principi atteso che ha sottolineato come generalmente la sola contestazione dei fatti dai quali derivano gli addebiti oggetto di controversia non comportano la immediata individuazione delle condotte illecite a essi correlate e accertando, con riferimento al caso

di specie, che l'indagine che aveva dato luogo alla irrogazione delle sanzioni - da parte della Banca d'Italia - era stata di vasta portata e aveva riguardato il complessivo assetto patrimoniale e organizzativo dell'istituto di credito: pertanto il termine per la contestazione non poteva che decorrere dalla data di chiusura della ispezione.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:**
sentenza n. 24676 del 19.11.2014

Quanto al segnale di stop, in caso di scontro tra veicoli, il medesimo pone a carico dei conducenti di autoveicoli l'obbligo di arrestare sempre e comunque la marcia del proprio mezzo, quand'anche la strada nella quale intendano confluire sia sgombra da veicoli; per cui, se il giudice di merito accerti che un sinistro stradale è da ascrivere, sotto il profilo ecologico, esclusivamente al comportamento colpevole del conducente che ha ommesso di rispettare il segnale di stop, risulta superata la presunzione di concorso di colpa di cui all'articolo 2054 c.c., comma 2, avendo tale presunzione funzione meramente sussidiaria, operante solo se non sia possibile in concreto, accertare le rispettive responsabilità'.

~ **Corte di Giustizia dell'U.E. – Grande Sezione:**
C – 364/13 del 18.12.2014

«Un ovulo umano non fecondato il quale, attraverso la partenogenesi, sia stato indotto a dividersi e a svilupparsi, non costituisce un “embrione umano” ai sensi dell'articolo 6 paragrafo 2 lettera c) della direttiva n. 98/44/Ce sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche qualora, alla luce delle attuali conoscenze della scienza, esso sia privo, in quanto tale, della capacità intrinseca di svilupparsi in essere umano, circostanza che spetta al giudice nazionale verificare». La sentenza riguarda una controversia cui l'Isco (International Stem Cell Corporation) aveva negato espressamente la brevettabilità di invenzioni legate alla manipolazione di ovociti anche se non fecondati, infatti un organismo che non è in grado di svilupparsi in essere umano non rappresenta un embrione umano come previsto dalla direttiva n. 98/44/Ce

~ **di Cassazione – Sezione VI civile :**

sentenza n. 26434 - del 16.12.2014

Nelle sanzioni amministrative, se vengono commesse più condotte realizzatrici della medesima violazione, non è applicabile in via analogica l'istituto della continuazione di cui all'art. 81, secondo comma, cod. pen., ma unicamente quello del concorso formale, in quanto espressamente previsto dall'art. 8 della legge 24 novembre 1981, n. 689, il quale richiede che vi sia un'unica azione od omissione produttiva della pluralità di violazioni. La disciplina stabilita dal citato art. 8 non è derogabile neppure in base alla successiva previsione di cui all'art. 8-bis della medesima legge, che, salve le ipotesi eccezionali del secondo comma, ha escluso, se esistono determinati presupposti, che le violazioni amministrative successive alla prima siano compatibili unicamente allo scopo di rendere inoperanti le ulteriori conseguenze sanzionatorie della reiterazione.

~ **Corte di cassazione- Sezione VI civile:**
sentenza n. 24939 del 24.11.2014

Nelle sanzioni amministrative per mancato pagamento della sosta nelle strisce blu, è legittima la delibera della giunta comunale che, istituisce la sosta a pagamento perché la strada è “satura”, ovvero la domanda di posti è strutturalmente inferiore all'offerta, senza che vi sia una previa dichiarazione della «particolare rilevanza urbanistica della zona» Il comune di Trento ha motivato il provvedimento di istituzione delle strisce blu semplicemente citando le esigenze e le particolari condizioni del traffico della strada interessata.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 21957 del 16.10.2014

Esiste un obbligo del proprietario del veicolo di conoscere sempre la identità del conducente al quale è stato affidato il veicolo stesso. Il proprietario di un veicolo è responsabile della circolazione dello stesso nei confronti della Pa o dei terzi, quindi deve sempre conoscere l'identità dei soggetti ai quali affida la conduzione e, di conseguenza, a comunicare tale identità all'autorità amministrativa che gliene faccia legittima richiesta, al fine di contestare un'infrazione amministrativa. L'inosservanza di tale dovere di collaborazione è sanzionata, in base al combinato disposto degli

articolo 126-bis e 180 del codice della strada, alla luce di quanto espressamente affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 27 del 2005. Il proprietario non può evitare legittimamente tale obbligo facendo valere il fatto di essere proprietario di numerosi automezzi o di avere un elevato numero di dipendenti che ne fanno uso. Egli deve organizzare l'attività aziendale in modo tale che sia sempre in grado di sopperire a detta esigenza.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 21957 del 16.10.2014

Esiste un obbligo del proprietario del veicolo di conoscere sempre la identità del conducente al quale è stato affidato il veicolo stesso. Il proprietario di un veicolo è responsabile della circolazione dello stesso nei confronti della Pa o dei terzi, quindi deve sempre conoscere l'identità dei soggetti ai quali affida la conduzione e, di conseguenza, a comunicare tale identità all'autorità amministrativa che gliene faccia legittima richiesta, al fine di contestare un'infrazione amministrativa. L'inosservanza di tale dovere di collaborazione è sanzionata, in base al combinato disposto degli articoli 126-bis e 180 del codice della strada, alla luce di quanto espressamente affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 27 del 2005. Il proprietario non può evitare legittimamente tale obbligo facendo valere il fatto di essere proprietario di numerosi automezzi o di avere un elevato numero di dipendenti che ne fanno uso. Egli deve organizzare l'attività aziendale in modo tale che sia sempre in grado di sopperire a detta esigenza.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 21957 del 16.10.2014

L'autosalone risponde della sanzione amministrativa per non aver dichiarato l'identità di chi fosse alla guida in caso di violazione del codice della strada che comportasse anche una decurtazione dei punti dalla patente.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:**
sentenza n. 21272 del 08.10.2014

L'omessa comunicazione da parte del proprietario di un autoveicolo dei dati identificativi del conducente autore di una infrazione del codice della strada integra un illecito amministrativo, di cui

risponde anche il cittadino straniero proprietario del mezzo che alleghi il difetto di comprensibilità della contestazione (nella specie, comunque tradotta nella lingua tedesca di appartenenza), trattandosi di ragione inidonea ad esimere dal dovere di collaborazione con l'autorità pubblica.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI penale:**
sentenza n. 21266 del 08.10.2014

Neanche le "urgenze" scusano l'utilizzo del cellulare al volante: lo «stato di necessità» può essere invocato solo in caso di «effettiva situazione di pericolo imminente di danno grave alla persona, non altrimenti evitabile, ovvero l'aver agito in esecuzione di un ordine non macroscopicamente illegittimo, nonché l'erronea persuasione di trovarsi in tali situazioni, persuasione provocata da circostanze oggettive». Nel caso in questione, hanno concluso gli 'ermellini', non c'era né "esimente reale" né "putativa".

~ **Corte di cassazione- Sezione VI civile:**
sentenza n. 21272 del 08.10.2014

Commette un illecito amministrativo il proprietario di un autoveicolo che omette la comunicazione dei dati identificativi del conducente autore di una infrazione del codice della strada. Di tale illecito risponde anche il cittadino straniero proprietario del mezzo che alleghi il difetto di comprensibilità della contestazione (nella specie, comunque tradotta nella lingua tedesca di appartenenza), atteso che costituisce ragione non idonea ad escludere il dovere di collaborazione con l'autorità pubblica.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI penale:**
sentenza n. 21268 del 08.10.2014

L'ausiliario del traffico può multare anche per la sosta in zona pedonale. Unica condizione è che abbia ricevuto specifica investitura dal Comune e che, quindi, possa considerarsi come dipendente pubblico. Il soggetto deve essere dipendente pubblico a tutti gli effetti, non facendo capo a società di diritto privato e limitare la propria condotta alla repressione della sosta degli autoveicoli.

~ **Corte di cassazione- Sezione II civile:**
sentenza n. 20983 del 06.10.2014

Nella opposizione a una contravvenzione per violazione del codice della strada, il titolo esecutivo è costituito dalla decisione del giudice di pace, anche nel caso in cui il ricorso si sia concluso con il rigetto da parte del giudice, essendo illegittima pertanto la cartella esattoriale fondata sul verbale di accertamento. La Cassazione ha dato ragione all'automobilista atteso che l'Amministrazione nella cartella esattoriale, nonostante l'opposizione, aveva fatto riferimento al verbale originario e non alla decisione del giudice.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 20983 del 06.10.2014

In caso di opposizione a una contravvenzione per violazione del codice della strada, il titolo esecutivo è costituito dalla decisione del giudice di pace, anche nel caso in cui il ricorso si sia concluso con il rigetto da parte del giudice, essendo illegittima pertanto la cartella esattoriale fondata sul verbale di accertamento. Nella specie, la Cassazione ha dato ragione all'automobilista perché l'Amministrazione nella cartella esattoriale, nonostante l'opposizione, si era rapportata al verbale originario e non alla decisione del giudice.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:**
sentenza n. 20786 del 02.10.2014

È possibile la notifica di due cartelle esattoriali in un'unica soluzione a mezzo di plico raccomandato con ricevuta di ritorno. E le indicazioni dell'avviso controfirmato, anche se predisposto da una delle parti, hanno valore presuntivo ai fini del riparto dell'onere della prova sul contenuto del plico stesso.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:**
sentenza n. 18574 del 03.09.2014

In tema di sanzioni amministrative per violazione dell'art. 180, comma 8 C.d.S., i limiti temporali entro i quali, a pena di estinzione dell'obbligazione di pagamento, l'amministrazione procedente è tenuta a provvedere alla notifica della contestazione devono ritenersi collegati all'esito del procedimento di accertamento, mentre la legittimità della durata di quest'ultimo va valutata in relazione al caso

concreto e alla complessità delle indagini, e non anche alla data di commissione della violazione, dalla quale decorre il solo termine iniziale di prescrizione di cui all'art. 28 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 12224 del 30.05.2014

Per il disposto della Legge 24 novembre 1981, n. 689, articolo 7, la morte dell'autore di una violazione amministrativa comporta l'estinzione dell'obbligazione del pagamento della relativa pena pecuniaria e quindi la cessazione della materia del contendere nel giudizio di opposizione all'ordinanza ingiunzione irrogativa della sanzione, con conseguente inammissibilità, per sopravvenuto difetto di interesse, dell'impugnazione proposta contro la sentenza pronunciata in tale giudizio, la quale perde senz'altro ogni efficacia.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:**
sentenza n. 11018 del 20.05.2014

In tema di segnaletica stradale, ai sensi dell'art. 104 Reg. C.d.S., i segnali di divieto devono essere ripetuti dopo ogni intersezione. La limitazione di velocità imposta da un segnale precedente l'intersezione viene meno dopo il superamento dell'incrocio, qualora non sia ribadita da un nuovo apposito segnale, in mancanza del quale rivive la prescrizione generale dei limiti di velocità relativi al tipo di strada, salvo quanto disposto da segnali a validità zonale o da altre condizioni specifiche.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI penale:**
sentenza n. 19489 del 12.05.2014

Il conducente che attiva la freccia per effettuare la manovra di svolta deve assicurarsi che nessuno sopraggiunga da tergo.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile :**
sentenza n. 6521 - del 20.03.2014

Nell'esecuzione esattoriale per sanzioni amministrative, il debitore non ha azione di risarcimento del danno - né ai sensi dell'articolo 59 del Dpr n. 603 del 1972, né ai sensi dell'articolo 2043 del Cc - ove sia fondata sulla circostanza del

volontario pagamento degli importi richiesti e su motivi di ingiustizia o di illegittimità di atti presupposti o preliminari alla esecuzione stessa, che il debitore abbia volontariamente omesso di impugnare nelle competenti sedi. A motivo del fatto che 1) gravava sul debitore un onere in senso tecnico in tale ultimo senso, decadendo così egli dalla possibilità di azionare quelle doglianze anche in sede meramente risarcitoria, 2) la definitività realizzata di quegli atti rimuove radicalmente la stessa ingiustizia del danno o quanto meno - in difetto di diverse ulteriori, ma specifiche allegazioni - l'elemento soggettivo dell'agente.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 6792 - del 21.03.2014

Il giudice del merito non procede alla mitigazione della sanzione amministrativa se nell'atto di opposizione (all'ordinanza irrogativa della sanzione stessa) l'autore della violazione lamenta la sproporzione della sanzione pecuniaria irrogata rispetto ai risultati compiuti dall'organo accertatore, però conclude chiedendo l'annullamento dell'ordinanza ingiunzione opposta e non domanda nemmeno in via subordinata, che sia ridotta la predetta sanzione.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 6792 - del 21.03.2014

Può essere motivato per relationem con rinvio ad altri atti del procedimento amministrativo, il provvedimento di irrogazione di sanzione amministrativa (Nella specie, in tema di violazioni in materia finanziaria e tributaria, il tribunale aveva appurato che il parere cui faceva riferimento il provvedimento che aveva irrogato la sanzione era stato materialmente incorporato, richiamato e allegato al decreto irrogativo della sentenza e notificato insieme a tale provvedimento. L'ingiunto aveva avuto conoscenza di tale atto, integrativo del provvedimento irrogativo della sanzione ed era stato posto nelle condizioni di far valere le sue ragioni innanzi all'autorità giudiziaria).

~ **Tribunale di Padova – Sezione II civile:**
sentenza n. 540 del 13.02.2014

Ogni atto del procedimento previsto dalla legge per l'accertamento della violazione e per l'irrogazione delle sanzioni ha la funzione di far valere il diritto

dell'amministrazione alla riscossione della pena pecuniaria, essendo atti idonei a costituire in mora il debitore con conseguente effetto interruttivo della prescrizione.

~ **Corte Costituzionale:**
sentenza n. 281 del 28.11.2013

Va dichiarata l'illegittimità costituzionale della rt. 120 commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 285/1992, come sostituito dall'art. 3 comma 52 lett. a) L. n. 94/2009, che prevede la revoca o la non concessione della patente di guida per i soggetti condannati per i reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. n.309/1990, nella parte in cui si applica anche a sentenza pronunciate ex art. 444 cod. proc. pen. in epoca antecedente all'entrata in vigore della L. n. 94/2009.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile**
sentenza n. 26431 del 26.11.2013

È annullabile il verbale di accertamento della multa se alle Poste è stata delegata anche la "personalizzazione" della modulistica e non solo la stampa e l'imbustamento del verbale elettronico.

~ **Corte di giustizia dell'Unione Europea – Grande Sezione:**
sentenza 14.11.2013 – causa C-60/12

La nozione di autorità giudiziaria competente, in particolare in materia penale, in base alla decisione quadro n. 2005/214/Gai relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie, è una nozione propria del diritto dell'Unione e non può essere affidata al libero apprezzamento degli Stati membri.

~ **Tribunale Piacenza – Sezione 00:**
sentenza del 08.06.2013

L'Amministrazione, già tenuta alla preventiva segnalazione dell'apparecchio di rilevamento della velocità, previsto dall'art. 4, D.L. n. 121 del 2002, convertito nella L. n. 168 del 2002, per i soli dispositivi di controllo remoto senza la presenza diretta dell'operatore di polizia, menzionati nell'art. 201, comma 1 bis, lett. f), del Codice della Strada, e successivamente esteso, con l'entrata in vigore

dell'art. 3, D.L. n. 117 del 2007, convertito nella L. n. 160 del 2007, a tutti i tipi e modalità di controllo effettuati con apparecchi fissi o mobili installati sulla sede stradale, nei quali devono all'attualità intendersi compresi anche gli apparecchi telelaser gestiti direttamente e nella disponibilità degli organi di polizia, è, altresì, tenuta al correlativo onere di documentazione dell'adempimento di tale obbligo, in virtù di evidenti ragioni di tutela del buon andamento, efficienza, efficacia ed imparzialità dell'azione amministrativa. Funzionale all'attuazione di tali principi deve intendersi la predisposizione, da parte dell'Amministrazione, di appositi moduli prestampati da compilarsi in occasione della contestazione delle infrazioni, i quali dovrebbero recare espressa menzione della presenza o dell'assenza di segnaletica mobile. Nella fattispecie, rilevato che il modulo notificato, e prodotto in atti, non reca alcuna indicazione sul punto, neanche per implicito o per relationem, deve intendersi palese la inosservanza del disposto dell'art. 142 del Codice della Strada, che assume rilevanza anche sotto il diverso e connesso profilo del vizio di motivazione dell'atto. Sul punto va, dunque, riformata la gravata pronuncia di reiezione dell'opposizione proposta dall'utente, avente fondamento sull'avvenuta attribuzione di fede privilegiata alle dichiarazioni dell'agente di polizia giudiziaria verbalizzante sulle circostanze dell'infrazione contestata ed in specie sulla presenza o meno della segnaletica mobile.

~ **Corte di Cassazione – Sezione IV penale :**
sentenza n. 19413 del 06.05.2013

In tema di circolazione stradale, la sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza può essere disposta solo quando l'imputato sia titolare di titolo abilitativo e si sia posto alla guida di veicolo che richieda uno dei titoli abilitativi per i quali la legge prevede la sospensione medesima. Non si applica pertanto la pena accessoria della sospensione per la persona ubriaca che si metta alla guida di una bicicletta.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 4341 del 21.02.2013

In tema di sanzioni amministrative, ai fini della regolarità della costituzione in giudizio della PA è sufficiente la sottoscrizione della comparsa di risposta da parte del funzionario delegato e la sua

dichiarazione di stare in giudizio in tale qualità, in quanto la delega rilasciata dall'autorità amministrativa al funzionario incaricato non è equiparabile alla procura alle liti rilasciata al difensore ex art. 83 cod. proc. civ., ma si concreta in un atto amministrativo di investitura di funzioni riferibile anche ad una generalità indistinta di controversie future.

~ **Corte d'appello di Palermo– Sezione penale:**
sentenza n. 542 del 13.02.2013

La condotta di chi circoli abusivamente con il veicolo sottoposto a sequestro amministrativo, ai sensi dell'art. 213 cod. strada, integra esclusivamente l'illecito amministrativo previsto dal comma 4 dello stesso articolo e non anche il delitto di sottrazione di cose sottoposte a sequestro di cui all'art. 334 cod. pen. Lo stesso principio di applica nel caso in cui un soggetto sia fermato alla guida di un mezzo sottoposto a sequestro amministrativo, di cui si è impossessati per colpa del custode ai sensi dell'art. 335 cod. pen.

~ **Tribunale di Milano – Sezione X civile:**
sentenza n. 1769 del 06.02.2013

L'art. 177 cod. strada regola la circolazione degli autoveicoli e dei motoveicoli adibiti a servizi di polizia soccorso e antincendio, esonerandoli dall'osservanza delle norme che disciplinano la circolazione stradale dando loro la precedenza assoluta e obbligando gli altri utenti della strada a fermarsi sulla destra o a lasciare libero il passaggio. Pertanto, il conducente di un'auto, scontratasi con un'ambulanza avente il dispositivo supplementare di allarme in azione, deve dimostrare, oltre all'adeguatezza della velocità da lui mantenuta, di aver arrestato il proprio veicolo tempestivamente, in rapporto all'avvistamento dell'ambulanza e alla percezione acustica della sirena azionata dalla stessa.

~ **Consiglio di Stato – Sezioni IV:**
sentenza n. 4617 del 27.08.2012

L'accertamento dei requisiti fisici e psichici eseguito dalle competenti commissioni medicolegali per il conseguimento della patente di guida costituisce tipica manifestazione di discrezionalità tecnica, propria dell'organo che li esegue, sicché il

giudizio reso a conclusione di tali espletati accertamenti è insindacabile e può essere messo in discussione solo per l'esistenza di un macroscopico travisamento dei fatti o di una evidente illogicità.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 13209 del 26.07.2012

Il mandato al difensore, pur rilasciato in calce all'atto di appello e perciò nullo per vizio di forma, una volta sanato, in mancanza di una univoca, contraria manifestazione di volontà, non può ritenersi limitato a contrastare le doglianze dell'appellante ma può estendersi alla proposizione dell'appello incidentale, in quanto esercizio di una facoltà ricompresa nei poteri che la legge affida alla discrezionalità tecnica del difensore.

~ **Consiglio di Stato – Sezioni IV:**
sentenza n. 3531 del 15.06.2012

Costituisce strada pubblica quel tratto viario avente finalità di collegamento, con funzione di raccordo o sbocco su pubbliche vie nonché l'essere destinata al transito di un numero indifferenziato di persone; pertanto un'area privata può ritenersi assoggettata a uso pubblico di passaggio quando l'uso avvenga a opera di una collettività indeterminata di soggetti considerati uti cives, ossia quali titolari di un pubblico interesse di carattere generale, e non uti singuli ossia quali soggetti che si trovano in una posizione qualificata rispetto al bene gravato.

~ **Tribunale di Palermo**
sentenza n. 1432 del 30.03.2012

L'iscrizione ipotecaria, ove non comunicata al destinatario, non è annoverabile tra gli atti interruttivi della prescrizione, non segnando l'inizio di un giudizio ovvero di un procedimento arbitrale. Ne deriva che il decorso del termine di prescrizione comporta l'estinzione del diritto dell'amministrazione a riscuotere le somme indicate nella cartella di pagamento e richieste a titolo di sanzione amministrativa.

~ **Corte di Cassazione – Sezioni Unite civili:**
sentenza n. 3936 del 13.03.2012

Nelle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni del Codice della Strada che, ai sensi

dell'art. 126-bis comportino l'applicazione della sanzione accessoria della decurtazione dei punti della patente di guida, il destinatario del preannuncio di detta decurtazione ha interesse e può proporre opposizione dinnanzi al giudice di pace ai sensi dell'art. 204-bis Codice della strada.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 3253 del 02.03.2012

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 285 del 1992, art. 2 comma 7, "Le strade urbane di cui al comma 2, lettere D, E e F, sono sempre comunali quando siano situate all'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti"; ne deriva che le delibere di classificazione, adottate dal consiglio comunale, non hanno carattere costitutivo ai fini del trasferimento della proprietà della strada, ma solo una funzione ricognitiva.

~ **Tribunale di Milano - Sezione I civile:**
sentenza n. 13273 del 29.11.2012

Nella fattispecie relativa all'omessa trasmissione delle generalità del soggetto alla guida dell'autoveicolo al momento della commissione dell'infrazione (art. 126 bis C.d.S.), la competenza territoriale si radica nel luogo ove la comunicazione avrebbe dovuto essere ricevuta, da individuarsi pacificamente nella sede dell'Ufficio richiedente.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 30619 del 30.12.2011

"Nessuna soccombenza in proposito poteva essere attribuita all'attuale ricorrente, la quale, come concessionaria per l'esazione, era legittimata passivamente soltanto riguardo alla regolarità formale della cartella esattoriale e degli atti esecutivi, e non anche alla sussistenza del titolo legittimante l'iscrizione a ruolo; di qui quindi l'erroneità della statuizione della condanna al pagamento delle spese di giudizio."

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 23212 del 08.11.2011

È legittima la rilevazione della velocità di un veicolo effettuata a mezzo di apparecchiatura

elettronica denominata “telelaser”, che non rilascia documentazione fotografica dell’avvenuta rilevazione, restando affidata all’attestazione dell’organo di polizia stradale addetto alla rilevazione la riferibilità della velocità al veicolo individuato. Tale attestazione è assistita da efficacia probatoria fino a querela di falso, essendo suscettibile di prova contraria unicamente il difetto di omologazione o di funzionamento dell’apparecchiatura elettronica.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 21605 del 19.10.2011

I documentatori fotografici delle infrazioni commesse alle intersezioni regolate da semaforo, ove omologati ed utilizzati nel rispetto delle prescrizioni riguardanti le modalità di installazione e di ripresa delle infrazioni, sono ritenuti idonei a funzionare anche in modalità completamente automatica, senza la presenza degli agenti di polizia.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 21514 del 18.10.2011

In materia di sanzioni amministrative per non aver indossato la cintura di sicurezza, la ricostruzione della stradale deve tener conto di ogni elemento degno di considerazione, quali la presentazione della cartella clinica, che, sulla base della natura e qualità delle lesioni riportate, avrebbero dovuto far escludere la violazione dell’obbligo di indossare le cinture.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 20222 del 03.10.2011

In tema di sanzioni amministrative, la norma di cui all’art. 8 della L. n.689/81, nel prevedere l’applicabilità dell’istituto del cumulo giuridico tra sanzioni nella sola ipotesi di concorso formale (omogeneo ed eterogeneo) tra le violazioni contestate, non è legittimamente invocabile con riferimento alla diversa ipotesi di concorso materiale. Del resto, non è neppure applicabile a tale ultima ipotesi, in via analogica, la normativa dettata dall’art. 81 c.p. in tema di continuazione tra reati.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 19755 del 27.09.2011

Il disposto dell’articolo 4 del decreto legge n. 121 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 168 del 2002, non pone una generalizzata esclusione delle apparecchiature elettroniche di rilevamento al di fuori delle strade prese in considerazione, ma lascia in vigore, relativamente alle strade diverse da esse, le disposizioni che consentono tale utilizzazione ma con l’obbligo della contestazione immediata, salve le eccezioni espressamente previste dall’art. 201, comma 1-bis, C.d.S.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 19755 del 27.09.2011

In materia di accertamento di violazione delle norme sui limiti di velocità compiuto mediante apparecchiature di controllo (autovelox), l’indicazione nel verbale notificato di una delle ragioni dell’art. 384 Reg. att. C.d.S. che rendono ammissibile la contestazione differita dell’infrazione, rende *ipso facto* legittimi il verbale medesimo e la conseguente irrogazione della sanzione, senza che, in proposito, sussista alcun margine di apprezzamento da parte del giudice di merito, cui è inibito il sindacato sulle scelte organizzative dell’amministrazione.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
ordinanza n. 19183 del 21.09.2011

L’uso delle apparecchiature elettroniche di rilevazione della velocità è legittimo anche su strade diverse da quelle indicate dall’art. 4 del decreto legge n. 121 del 2002, convertito dalla legge n. 168 del 2002, sia pure alle ulteriori condizioni codicistiche (art. 201 C.d.S. e art. 384 Reg. C.d.S.) per la contestazione differita.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
ordinanza n. 14564 del 04.07.2011

In tema di sanzioni amministrative per violazioni dei limiti di velocità stabiliti dal C.d.S. accertate a mezzo di apparecchiatura elettronica, la mancata indicazione nel verbale del numero di matricola di quest’ultima non rende di per sé illegittimo l’accertamento eseguito, assumendo rilevanza nella

misura in cui l'opponente riesca a provare il cattivo funzionamento del singolo strumento rilevatore.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:
ordinanza n. 13727 del 22.06.2011**

L'obbligo della preventiva segnalazione dell'apparecchio di rilevamento della velocità, previsto in un primo momento solo per i dispositivi di controllo remoto senza la presenza diretta dell'operatore di polizia, è stato successivamente esteso (con il D.L. 117/2007) a tutti i tipi e modalità di controllo effettuato con apparecchi fissi o mobili installati sulla sede stradale.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:
ordinanza n. 12506 del 08.06.2011**

Al giudizio di opposizione all'ordinanza-ingiunzione emessa per il pagamento di sanzioni amministrative si applica la sospensione feriale dei termini, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 742/1969.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:
ordinanza n. 8097 del 08.04.2011**

In tema di sanzioni amministrative, ogni atto del procedimento previsto dalla legge per l'accertamento della violazione e per l'irrogazione della sanzione ha la funzione di far valere il diritto dell'amministrazione alla riscossione della pena pecuniaria, in quanto esso è idoneo a costituire in mora il debitore ai sensi dell'art. 2943 cod. civ.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:
ordinanza n. 3009 del 07.02.2011**

In tema di opposizione a sanzione amministrativa, in mancanza di contestazione della violazione, l'impugnazione della cartella esattoriale ha funzione recuperatoria del mezzo di tutela che la parte non ha potuto a suo tempo esperire, sicché l'opposizione deve ritenersi proponibile nel termine non già di trenta, bensì di sessanta giorni dalla notificazione, termine applicabile anche al ricorso avverso i verbali di accertamento di infrazioni alle norme del C.d.S.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:
ordinanza n. 2434 del 02.02.2011**

Avverso il verbale di accertamento per violazioni al C.d.S., e con riferimento all'ammissibilità della contestazione e della prova nei relativi giudizi, non deve aversi riguardo alle circostanze di fatto della violazione attestate nel verbale come percepite direttamente ed immediatamente dal pubblico ufficiale ed alla possibilità o probabilità di un errore nella loro percezione (che devono essere necessariamente confutate, ove contestate, con l'apposito rimedio della querela di falso), ma esclusivamente a circostanze che esulano dall'accertamento ovvero rispetto alle quali l'atto è insuscettibile di fede privilegiata per una sua irrisolvibile oggettiva contraddittorietà.

~ **Corte di Cassazione – Sezione VI civile:
ordinanza n. 944 del 17.01.2011**

In tema di sanzioni amministrative, la competenza per territorio a conoscere dell'opposizione al verbale di accertamento di infrazione di norme sulla circolazione stradale ha natura inderogabile, ai sensi dell'art. 204-bis C.d.S. Ne consegue che, non applicandosi a tali illeciti l'istituto della continuazione così come disciplinato dall'art. 81 cod. proc. pen., la connessione derivante dalla reiterazione della condotta non può avere alcun effetto processuale nel senso di attrarre la competenza per territorio in favore del giudice di pace competente per l'opposizione al verbale concernente l'accertamento della prima violazione.

~ **Corte di Cassazione – Sezioni Unite civili:
sentenza n. 25304 del 15.12.2010**

In tema di opposizione al verbale di contestazione di un' violazione al C.d.S., ai sensi dell'art. 204-bis del d. lgs. n. 285/1992, il giudice, adito in alternativa al prefetto, nel rigettare l'opposizione, può - anche d'ufficio, in assenza di espressa domanda da parte della Amministrazione in ordine alla determinazione della misura della sanzione - quantificare, in base al suo libero convincimento, la sanzione pecuniaria, che non sia predeterminata normativamente, in misura congrua, tra il minimo ed il massimo edittale.

~ **Corte di Cassazione – Sezioni Unite civili:
sentenza n. 24851 del 09.12.2010**

Il *dies a quo* del termine di 150 gg per la notifica del verbale di contestazione delle violazioni del

C.d.S., nel caso in cui il destinatario abbia mutato residenza provvedendo a far ritualmente annotare la relativa variazione, con indicazione dei dati attinenti ai veicoli di appartenenza, soltanto nei registri comunali e non anche nel PRA, va individuato nella data di annotazione della variazione di residenza nei registri comunali.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 20405 del 28.09.2010

Affinché un'area privata venga a far parte del demanio stradale, non è sufficiente che la strada sia posta all'interno di un centro abitato e che su di essa si esplichino di fatto il transito pubblico, ma è invece necessario che sia intervenuto un atto o un fatto (convenzione, espropriazione, usucapione, etc.) che ne abbia trasferito il dominio alla P.A., e che essa sia destinata all'uso pubblico dalla stessa P.A., costituendo meri indici di riferimento, ciascuno di per sé solo non sufficiente al fine di stabilire a chi ne debba essere attribuita la proprietà, l'uso della strada da parte di un numero indeterminato di persone, il comportamento in relazione ad essa della Amministrazione nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica, e la sua inclusione in un centro abitato.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 20405 del 28.09.2010

L'assoggettamento di una strada privata a servitù di uso pubblico non implica la facoltà dei proprietari frontisti di aprire accessi diretti dai loro fondi su detta strada privata, comportando ciò un'utilizzazione di essa più intensa e diversa, non riconducibile nel contenuto dell'indicata servitù. (1)

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 17191 del 21.07.2010

Ai fini della definizione di "strada", e' rilevante, ai sensi dell'articolo 2 C.d.S., comma 1, la destinazione di una determinata superficie ad uso pubblico, e non la titolarità pubblica o privata della proprietà. E' pertanto, l'uso pubblico a giustificare, per evidenti ragioni di ordine e sicurezza collettiva, la soggezione delle aree alle norme del codice della strada.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 16330 del 12.07.2010

Assume valore assorbente di ogni altra questione riproposta in ricorso la mancata specificazione in verbale di constatazione del luogo ove sarebbe stata rilevata la grossa buca formatasi nella carreggiata stradale e la mancata specificazione degli accorgimenti che si sarebbero dovuti applicare per scongiurare il pericolo alla sicurezza della circolazione; altresì la mancata indicazione degli elementi di prova utilizzati per l'individuazione del trasgressore.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 12663 del 24.05.2010

Nel giudizio di opposizione a provvedimenti irrogativi di sanzioni amministrative deve ritenersi legittima la costituzione in giudizio da parte della PA avvenuta tramite la trasmissione in cancelleria a mezzo posta del relativo plico, comprensivo della memoria difensiva e dei documenti prodotti, poiché a tal fine, ricorre la stessa "ratio" della fattispecie decisa dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 98/2004.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 11722 del 14.05.2010

Essendo la cartella riproduttiva del ruolo, il suo contenuto e' imputabile all'ente impositore e non al concessionario.

~ **Corte di Cassazione – Sezioni Unite civili:**
sentenza n. 9691 del 23.04.2010

Il meccanismo di sottrazione dei punti dalla patente di guida per effetto dell'accertamento dell'avvenuta violazione del C.d.S. costituisce una misura accessoria alle relative sanzioni: ne consegue che il contenzioso relativo all'applicazione di tale sanzione accessoria, nell'ambito del quale devono ricomprendersi anche le questioni relative all'erronea decurtazione del punteggio, deve ricondursi alla giurisdizione del giudice competente in materia (giudice di pace) ai sensi del DL n. 285/1992, artt. 204bis e 205 come confermato anche dal DL n. 285/1992, art. 216, comma 5, relativo alle opposizioni proponibili avverso la

ulteriore misura accessoria della sospensione della patente.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 7297 del 26.03.2010

In tema di opposizione a sanzione amministrativa, pur potendosi considerare, in linea di principio, che il legittimo impedimento a comparire dell'opponente o del suo procuratore possa essere provato anche dopo l'ordinanza di convalida, deve, tuttavia, ritenersi che, in ogni caso, occorre provare che tale impedimento sia stato improvviso, imprevedibile ed indipendente dalla volontà dell'opponente o del procuratore.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 927 del 20.01.2010

In tema di sanzioni amministrative, alla mancata previsione nella Legge n. 689 del 1981 del termine per l'emissione dell'ordinanza - ingiunzione, non si può ovviare applicando quello, peraltro non perentorio, previsto per la conclusione del procedimento amministrativo dalla Legge n. 241 del 1990, articolo 2 (originariamente trenta giorni, poi novanta a seguito della modifica apportata dal Decreto Legge n. 35 del 2005, convertito nella Legge n. 80 del 2005), in quanto la Legge n. 689 del 1981 costituisce un sistema di norme organico e compiuto e delinea un procedimento di carattere contenzioso in sede amministrativa, scandito in fasi i cui tempi sono regolati in modo da non consentire, anche nell'interesse dell'incolpato, il rispetto di un termine così breve. E', quindi, applicabile il termine quinquennale di cui alla Legge n. 689 del 1981, articolo 28 ancorché detta norma faccia letteralmente riferimento al termine per riscuotere le somme dovute per le violazioni (Cass. 17526/2009; 24436/2006; S.U. 9591/2006).

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 7 del 04.01.2010

Il Comune, che consente alla collettività l'utilizzazione, per pubblico transito, di un'area di proprietà privata, si assume l'obbligo di accertarsi che la manutenzione dell'area e dei relativi manufatti non sia trascurata. Ne consegue che l'inosservanza di tale dovere di sorveglianza, che costituisce un obbligo primario della P.A., per il

principio del "neminem laedere", integra gli estremi della colpa e determina la responsabilità per il danno cagionato all'utente dell'area, non rilevando che l'obbligo della manutenzione incomba sul proprietario dell'area medesima. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che aveva riconosciuto la responsabilità di una Amministrazione comunale per i danni cagionati ai proprietari di un fondo dal cedimento del relativo muro di confine a seguito del deflusso di acqua riversatosi sullo stesso tramite la strada, privata ma di uso pubblico, di accesso al campo sportivo di proprietà comunale).

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 22400 del 22.10.2009

In tema di sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, all'impossibilità di identificare l'autore della trasgressione in base ai dati iscritti nel PRA, si deve assimilare l'ipotesi di inidoneità del luogo di residenza risultante dai pubblici registri, ciò comportando che il termine per la notificazione inizia a decorrere dal momento in cui la PA sia posta in condizione di identificare il trasgressore o il suo luogo di residenza.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 21271 del 05.10.2009

Il disabile, detentore dello speciale contrassegno di cui all'art. 12 DPR n. 503/1996, non è esentato dal pagamento della tariffa per il parcheggio dell'autovettura a suo servizio negli spazi di sosta in zona delimitata dalla c.d. "strisce blu", neppure ove siano indisponibili i posti riservati dall'art. 11 comma 5 del suddetto decreto.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 13770 del 12.06.2009

In tema di sanzioni amministrative emesse, ai sensi dell'art. 24 d. lgs. n. 507/1993, per l'affissione di manifesti contenenti messaggi pubblicitari senza la prescritta autorizzazione, la responsabilità solidale della persona giuridica, o dell'ente privo di personalità giuridica, consente di includere nell'ambito della norma non soltanto i soggetti legati alla persona giuridica o all'ente da un formale rapporto organico ovvero di lavoro subordinato, ma anche tutti i casi in cui i rapporti

siano caratterizzati intermini di affidamento o di avvalimento; ciò, a condizione che l'attività pubblicitaria sia comprovatamente riconducibile all'iniziativa del beneficiario, restando comunque escluso che il beneficiario del messaggio pubblicitario sia solidalmente responsabile della violazione per il solo fatto di averne potuto trarre giovamento.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 4498 del 25.02.2009

Se, erroneamente, l'appello, anziché con citazione ex art. 342 cod. proc. civ., venga proposto con ricorso, per stabilirne la tempestività occorre avere riguardo non alla data di deposito di quest'ultimo, ma alla data in cui lo stesso risulta notificato alla controparte unitamente al provvedimento del giudice di fissazione dell'udienza.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 6654 del 19.03.2009

Il titolare della ditta di gestione di parcheggi ha il potere di redigere e sottoscrivere il verbale di accertamento per il mancato pagamento del corrispettivo dovuto per la sosta. La legge n-127/1997 autorizza i gestori ad esercitare tutte le azioni necessarie al recupero delle evasioni tariffarie e dei mancati pagamenti.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 23588 del 15.09.2008

In tema di infrazioni al C.d.S., alla notifica del verbale di accertamento eseguita da un appartenente alla polizia municipale, ai sensi dell'art. 201 comma 3 C.d.S., non si applicano le prescrizioni previste dagli artt. 106 e 107 del D.P.R. n. 1229/1959 che prevedono limiti di competenza territoriale, riferibili ai soli ufficiali giudiziari e non estensibili agli altri pubblici ufficiali che, volta per volta, la legge autorizza ad eseguire notificazione, perché la loro competenza è disciplinata dall'ordinamento che li riguarda o dalle norme che li abilitano alla notifica.

~ **Corte di Cassazione – Sezioni Unite civili:**
sentenza n. 20544 del 29.07.2008

In tema di violazioni al C.d.S., l'avvenuto pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria non preclude il ricorso al prefetto o l'opposizione al giudice ordinario rispetto alle sanzioni accessorie, ma comporta soltanto un'incompatibilità (oltre che un'implicita rinuncia) a far valere qualsiasi contestazione relativa sia alla sanzione pecuniaria irrogata sia alla violazione contestata, che della sanzione pecuniaria è il presupposto giuridico. L'interessato quindi potrà far valere doglianze che abbiano ad oggetto esclusivo le sole sanzioni accessorie, quali la mancata previsione della pena accessoria o la previsione della stessa in misura diversa, come ad esempio quando si contesti che la violazione astrattamente considerata non contemplava quella pena accessoria o non la prevedeva nella misura applicata.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 17350 del 25.06.2008

Ai fini della definizione di "strada", è rilevante, ai sensi dell'articolo 2, comma primo, del nuovo codice della strada, la destinazione di una determinata superficie ad uso pubblico, e non la titolarità pubblica o privata della proprietà. È pertanto, l'uso pubblico a giustificare, per evidenti ragioni di ordine e sicurezza collettiva, la soggezione delle aree alle norme del codice della strada. Ciò è confermato dall'ultimo inciso del comma sesto dell'articolo 2, ai sensi del quale anche le strade «vicinali» sono assimilate alle strade comunali, nonostante la strada vicinale sia per definizione (articolo 3, comma primo, n. 52, stesso codice) di proprietà privata, anche in caso di destinazione ad uso pubblico. (Nella fattispecie, la S.C. ha confermato la sentenza del giudice di pace che aveva rigettato l'opposizione avverso il verbale di contestazione del divieto di sosta su strada privata aperta al pubblico).

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 15841 del 12.06.2008

In tema di violazioni del codice della strada, quando non sia possibile il pagamento in misura ridotta della sanzione pecuniaria ex art. 202 cod. strada, la mancata impugnazione del verbale non determina la formazione del titolo esecutivo, essendo impugnabile, in questa tipologia di sanzione, esclusivamente l'ordinanza ingiunzione,

secondo la disciplina generale desumibile dagli artt. 18 e 22 legge n. 689 del 1981. Ne consegue che l'emissione dell'ordinanza ingiunzione non è assoggettata ad alcun termine di decadenza trovando come unico limite temporale il termine di prescrizione del diritto alla riscossione della sanzione.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
ordinanza n. 13388 del 23.05.2008

Nel caso di violazione del Codice della Strada costituente reato, il verbale di accertamento non è autonomamente impugnabile, in quanto privo di natura sanzionatoria, avendo esclusivamente funzione di atto interno diretto solo a portare a conoscenza del giudice penale la “notitia criminis” e a sottoporre al Prefetto la situazione di pericolo ai fini della adozione della misura cautelare della sospensione della patente.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 23506 del 12.11.2007

L'art. 383 comma 2 del DPR n. 495/1992 (Regolamento di esecuzione e di attuazione al C.d.S.) stabilisce che, nelle ipotesi in cui è ammesso il pagamento della sanzione pecuniaria in misura ridotta, l'accertatore deve fornire al trasgressore ragguagli circa le modalità di pagamento, precisando l'ammontare della somma da pagare, i termini di pagamento, l'ufficio o comando presso il quale questo può essere effettuato, ecc., non essendo evidentemente al riguardo sufficiente l'indicazione del minimo della sanzione edittale.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 1468 del 23.01.2008

L'esecuzione di un trasloco, senza l'autorizzazione comunale prevista nell'art. 21 del codice della strada, costituisce illecito amministrativo, quando l'attività da svolgere determini l'occupazione di suolo pubblico e possa mettere in pericolo la sicurezza collettiva, non essendo necessario che i lavori o le opere da eseguire riguardino la sede stradale. (Nel caso di specie, il trasloco aveva determinato la completa occupazione di una carreggiata a senso unico per mezzo di un autocarro, di notevoli dimensioni, l'utilizzo di un

carrello elevatore e di una scala mobile nonché di un cavo elettrico privo di protezione per i pedoni).

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 19755 del 27.09.2007

Gli agenti e ufficiali di polizia municipale, in conformità della regola generale stabilita dall'art. 13 della legge n. 689/81 in tema di accertamento delle sanzioni amministrative pecuniarie, hanno il potere di accertare le violazioni in materia di circolazione stradale punite con sanzioni amministrative in tutto il territorio, e quindi anche su strade statali al di fuori del centro abitato.

~ **Corte di Cassazione – Sezione Unite civili:**
sentenza n. 13226 del 06.06.2007

“Tenendo presente l' art. 19 comma 3, d.lgs. n. 546 del 1992, potrebbe dirsi, in prima approssimazione, che l'individuazione del legittimato passivo dipende dalla scelta in concreto effettuata dal contribuente nell'impugnare l'avviso di mora: ossia dal fatto se egli abbia dedotto l'omessa notifica dell'atto presupposto, o abbia contestato, in via mediata, la stessa pretesa tributaria azionata nei suoi confronti. In questo secondo caso, infatti, non potrebbe esservi dubbio che spetti all'amministrazione, e non al concessionario, la legittimazione passiva, essendo la stessa titolare del diritto di credito oggetto di contestazione nel giudizio, mentre il secondo è, come è stato rilevato da questa Corte, un (mero) destinatario del pagamento (v., sia pur in una diversa fattispecie, ma con enunciazione di principi che possono ritenersi rilevanti nel caso de quo, Cass. n. 11746 del 2004), o, più precisamente, con riferimento allo schema dell'art. 1188 comma 1, c.c., il soggetto (incaricato dal creditore e) autorizzato dalla legge a ricevere il pagamento (v. Cass. n. 21222 del 2006).”

~ **Corte di Cassazione – Sezione Unite civili:**
sentenza n. 13226 del 06.06.2007

Il provvedimento del Prefetto di sospensione della patente di guida a norma dell'art. 223 cod. str. Ha natura cautelare e trova giustificazione nella necessità di impedire nell'immediato, prima ancora che si accertata l responsabilità penale, che il conducente del veicolo, nei confronti del quale sussistono fondati elementi di un'evidente

responsabilità in ordine ad eventi lesivi dell'incolumità altrui, continui una condotta che può arrecare pericolo ad altri.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 11548 del 17.05.2007

La nullità della notifica del verbale di accertamento di violazioni amministrative è sanata, per il raggiungimento dello scopo, dalla proposizione di una tempestiva e rituale opposizione, a norma dell'art. 22 della legge n. 689/81.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 4018 del 21.02.2007

La nullità della notifica di una cartella esattoriale, relativa a ruolo emesso da un comune per il pagamento di sanzioni amministrative, è sanata, per il raggiungimento dello scopo della notifica, dalla proposizione di una tempestiva e rituale opposizione.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 3701 del 16.02.2007

Alle sanzioni, come nella specie stradali, si applica l'art. 203 C.d.S., comma 3, che, in deroga alla L. n. 689 del 1981, art. 27, in caso di ritardo nel pagamento della sanzione irrogata nell'ordinanza - ingiunzione, prevede, l'iscrizione a ruolo della sola metà del massimo edittale e non anche degli aumenti semestrali del 10%. Aumenti, pertanto, correttamente ritenuti non applicabili dal G.d.P., peraltro con motivazione errata, che va quindi corretta in conformità all'enunciato principio. Al rigetto del ricorso, segue la condanna alle spese.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 1658 del 25.01.2007

In tema di violazioni al C.d.S., le notificazioni si intendono validamente eseguite quando siano fatte alla residenza o al domicilio del soggetto, quali risultanti dalla carta di circolazione, dall'archivio della Motorizzazione civile o dal PRA o dalla patente di guida. Conseguentemente, nel caso di irreperibilità del destinatario nel luogo attestato dalla carta di circolazione, la notificazione deve avvenire secondo le norme del codice di rito, quindi

con l'adempimento delle formalità di cui all'art. 140 cod. proc. civ.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 1414 del 23.01.2007

In tema di sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, si sostiene che la notifica del verbale di accertamento privo della sottoscrizione autografa degli accertatori deve ritenersi del tutto legittima se il verbale stesso risulta redatto "con sistema meccanizzato o di elaborazione dati", giusta disposto dall'art. 383 reg. esec.c.d.S., comma 4 e art. 385, commi 3 e 4 reg. esec.c.d.S., e del D.Lgs. n. 39 del 1993 art. 3 comma 2, a mente del quale, nella redazione di atti amministrativi la firma autografa è sostituita, a tutti gli effetti, "dall'indicazione a stampa, sul documento prodotto dal sistema automatizzato, del nominativo del soggetto responsabile", e, quindi, nella specie, del verbalizzante.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 1412 del 23.01.2007

In tema di sanzioni amministrative, la mancata indicazione, nel verbale di accertamento della violazione notificato al trasgressore, della sanzione edittale da corrispondere non è di per sé causa di nullità della contestazione, non esistendo una previsione che ne impone la comunicazione al trasgressore, e non risultandone nemmeno il diritto di difesa di questi, a condizione che nel verbale siano correttamente indicati non tanto il precetto violato quanto la condotta materiale che ne integra la violazione, potendo gli elementi mancanti essere conosciuti dal trasgressore facendo uso della ordinaria diligenza.

~ **Corte di Cassazione – Sezione IV penale:**
sentenza n. 38552 del 21.02.2007

Con la sentenza di "patteggiamento" vanno applicate le sanzioni amministrative accessorie, essendo il divieto, eccezionale, dell'art. 445 comma 1 cod. proc. pen. limitato alle pene accessorie e alle misure di sicurezza diverse dalla confisca nei casi previsti dall'art. 240 cod. pen.

~ **Corte di Cassazione – Sezione Lavoro civile:**

sentenza n. 27030 del 18.12.2006

In tema di opposizione a sanzione amministrativa, pur ritenendosi in linea di principio che il legittimo impedimento a comparire dell'opponente o del suo procuratore possa essere provato anche dopo l'ordinanza di convalida, va puntualizzato che in ogni caso va provato che tale impedimento sia stato improvviso, imprevedibile ed indipendente dalla volontà dell'opponente o del procuratore.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 24573 del 20.11.2006

La responsabilità solidale dell'ente, sancita all'art. 6 comma 3 della legge n. 689/81, da ritenersi sussistente ogni qual volta sia stato commesso un illecito amministrativo da persona ricollegabile all'ente per avere il predetto agito nell'esercizio delle sue funzioni o incombenze, può esser fatta valere indipendentemente dall'identificazione dell'autore materiale dell'illecito, trattandosi di requisito che, di per sé solo, non costituisce condizione di legittimità dell'ordinanza-ingiunzione, a meno che detta mancanza di identificazione non possa tradursi in un difetto di prova sulla responsabilità o perché possa dubitarsi della sussistenza stessa dell'illecito o perché sia posto in discussione il nesso soggettivo tra la commissione del fatto e le funzioni o incombenze esercitate dal trasgressore.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 15324 del 05.07.2006

La delega rilasciata dall'autorità amministrativa al funzionario incaricato della difesa nel giudizio di opposizione in materia di sanzioni amministrative, ai sensi dell'art. 23 comma 4, della legge n. 689/81, non è equiparabile alla procura alle liti rilasciata al difensore a norma dell'art. 83 cod. proc. civ., ma si concreta in un atto amministrativo di investitura di funzioni, riferibile anche ad una generalità indistinta di controversie future, che, in quanto tale, non perde "eo ipso" di efficacia per il sol fatto che la persona fisica che ha rilasciato la delega sia cessata dalla carica prima dell'inizio del giudizio.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 13751 del 14.06.2006

In tema di giudizio di opposizione all'ordinanza-ingiunzione, regolato dagli artt. 22 e 23 della legge n. 689/81, il giudice non può rilevare d'ufficio vizi dell'atto amministrativo impugnato, diversi da quelli fatti valere con l'atto introduttivo, ostandovi il principio di cui all'art. 112 cod. proc. civ., che vieta al giudice di porre a fondamento della decisione fatti estranei alla materia del contendere, introducendo nel processo un titolo nuovo e diverso da quello enunciato dalla parte a sostegno della domanda.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 28244 del 20.12.2005

Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa, qualora l'opponente deduca l'illegittimità della sanzione per mancata osservanza del termine di notifica di 150 giorni dalla data della commessa infrazione, poiché tale termine, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 198/1996, decorre, con riferimento all'ipotesi in cui l'effettivo trasgressore sia identificato successivamente, dalla possibilità della sua identificazione tramite visura PRA, spetta all'opponente dimostrare la data in cui, per essere state esplicitate le relative formalità, era possibile la sua identificazione.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 13875 del 28.06.2005

In tema di circolazione stradale, il principio di tipicità posto a fondamento della disciplina sulla segnaletica stradale comporta che un determinato obbligo (o divieto) di comportamento è legittimamente imposto all'utente della strada solo per effetto della visibile apposizione del corrispondente segnale specificamente previsto dalla legge.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 5290 del 10.03.2005

L'opposizione avverso l'ordinanza-ingiunzione di pagamento di una somma a titolo di sanzione amministrativa, di cui agli artt. 22 e 23 della legge n. 689/81, introduce un giudizio che - per quanto non previsto da tali norme - è disciplinato dalle regole proprie del processo civile di cognizione. Ne consegue che, in caso di mancata comparizione

delle parti ad un'udienza successiva alla prima, il giudice non può convalidare l'ordinanza-ingiunzione e, più in generale, deve astenersi dal pronunciare nel merito, essendo tenuto ad applicare la norma dettata dall'art. 309 cod. proc. civ.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 2363 del 04.02.2005

L'opposizione all'ordinanza irrogativa di una sanzione amministrativa introduce un ordinario giudizio di cognizione sul fondamento della pretesa dell'autorità amministrativa, cui spetta l'onere di dimostrarne gli elementi costitutivi. Tuttavia, detta autorità può avvalersi di presunzioni che trasferiscono a carico dell'intimato l'onere della prova contraria, purché i fatti sui quali esse si fondano siano tali da far apparire l'esistenza del fatto ignoto come una conseguenza del fatto noto, alla stregua di canoni di ragionevole probabilità e secondo regole di esperienza, restando il relativo giudizio insindacabile in sede di legittimità se convenientemente motivato alla stregua di detti criteri.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 24065 del 28.12.2004

Ai sensi dell'art. 23 della legge n. 689/81 il ricorso in opposizione avverso ordinanza-ingiunzione irrogativa di sanzione amministrativa e il decreto di fissazione dell'udienza di prima comparizione devono essere notificati, a cura della cancelleria del giudice adito, direttamente all'autorità amministrativa che ha emesso il provvedimento opposto presso la sua sede, in quanto tale autorità è dotata di una specifica autonomia funzionale per l'irrogazione della sanzione ed è legittimata a resistere all'opposizione anche senza il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 23306 del 14.12.2004

In tema di sanzioni amministrative, nei casi di violazione dell'art. 142 comma 1, 7, 8 e 9 C.d.S. (superamento dei limiti di velocità), rilevata a mezzo apparecchiatura "autovelox", la precisazione, contenuta nel processo verbale di contestazione, in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dall'art. 384 DPR n. 495/1992,

integra la fattispecie di materiale impossibilità di procedere alla contestazione immediata, costituisce la esplicitazione delle ragioni che, nella concreta fattispecie, hanno impedito la contestazione immediata e, quindi, implicano una vera e propria valutazione delle circostanze in cui i rilievi, attestati nel verbale stesso, sono stati effettuati.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 22339 del 26.11.2004

La specifica autorizzazione ex art. 23, comma 4, C.d.S. per la collocazione di cartelli e altri mezzi pubblicitari lungo le strade, non è necessaria nel caso in cui ente proprietario della strada sia il Comune, il quale, per la realizzazione di un manufatto avente finalità pubblicitaria, abbia rilasciato la concessione edilizia contenente la valutazione della sua compatibilità con le norme del C.d.S., in quanto in questa ipotesi la concessione assorbe l'autorizzazione ex art. 23 C.d.S.

~ **Corte di Cassazione – Sezione Lavoro civile:**
sentenza n. 4781 del 09.03.2004

L'opposizione avverso l'ingiunzione di pagamento di una somma di denaro a titolo di sanzione amministrativa configura l'atto introduttivo di un giudizio di accertamento della pretesa sanzionatoria, il cui oggetto è delimitato, per l'opponente, dalla "causa petendi" fatta valere con l'opposizione stessa e, per la amministrazione, dal divieto di dedurre motivi o circostanze, a sostegno di detta pretesa, diverse da quelle enunciate con la ingiunzione. Ne consegue che il giudice, salve le ipotesi di inesistenza, non ha il potere di rilevare d'ufficio ragioni di nullità del provvedimento opposto o del procedimento che l'ha preceduto, nemmeno sotto il profilo della disapplicazione del provvedimento stesso, e che lo opponente, se ha la facoltà di modificare l'originaria domanda nei limiti consentiti dagli artt. 183 e 184 cod. proc. civ., non può introdurre in corso di causa domanda nuove, a meno che su di esse non vi sia accettazione del contraddittorio da parte della amministrazione.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 12543 del 27.08.2003

La disciplina delle spese processuali, quale desumibile in via generale dagli artt. 91 e 92 cod. proc. civ., trova applicazione anche nel procedimento disciplinato dalla legge n. 689/81, sia nel caso - espressamente menzionato dall'art. 23 della legge medesima - di soccombenza dell'opponente, sia nel caso inverso di soccombenza della parte nei cui confronti l'opposizione sia stata proposta.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 12232 del 20.08.2003

In tema di sanzioni amministrative e nell'ipotesi in cui l'Amministrazione, nel giudizio di opposizione all'ordinanza-ingiunzione, si sia difesa a mezzo di un proprio funzionario e non a mezzo di procuratore mandatario, spettano alla parte pubblica vincente esclusivamente le spese vive.

~ **Corte di Cassazione – Sezione IV penale:**
sentenza n. 26402 del 21.02.2003

Qualora, con sentenza ai sensi dell'art. 444 cod. proc. pen., il giudice abbia omissso di decidere anche sulla connessa (ex art. 24 L. 689/81) e contestata violazione amministrativa, non per questo viene meno la validità dell'accordo fra le parti e della sentenza che lo ha recepito, fermo restando che il giudice dovrà pur sempre pronunciarsi anche sulla violazione amministrativa, se pur separatamente, essendo previsto che la sua competenza venga meno solo qualora il procedimento penale si chiuda per estinzione del reato o per difetto di una condizione di procedibilità.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 9708 del 17.07.2001

Nella disciplina di cui alla legge n. 689/81 per luogo in cui è stata commessa l'infrazione in base al quale si radicano sia la competenza dell'autorità amministrativa cui spetta emettere il provvedimento sanzionatorio, nel luogo della commissione della violazione, sia quella del giudice dell'opposizione allo stesso deve intendersi quello in cui l'infrazione è stata accertata, purché sussista la competenza territoriale degli organi accertatori. In particolare, ove un certo illecito sia stato commesso nello stesso tempo in luoghi diversi con conseguente

impossibilità di far riferimento in via esclusiva al luogo di commissione dell'illecito, il ricordato criterio deve necessariamente integrarsi con quello del luogo dell'accertamento.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 3761 del 15.03.2001

Per la costituzione in giudizio del Prefetto la delega al funzionario incaricato, pur in assenza di forme particolari, deve essere conferita per iscritto, sia per ragioni processuali in conformità con l'art. 83 cod. proc. civ., sia per la regolarità amministrativa ex legge n. 241/1990.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 10243 del 04.08.2000

In tema di sanzioni amministrative, il criterio secondo il quale la competenza dell'autorità amministrativa ad emettere l'ordinanza-ingiunzione va individuata con riguardo al luogo dell'accertamento della violazione non si sostituisce a quello del luogo della commessa violazione, emergente dalla lettera della legge, ma lo presuppone, regolando il possibile concorso di competenze territoriali qualora la consumazione della violazione non si esaurisca nel territorio di una sola autorità.

~ **Corte di Cassazione – Sezione III civile:**
sentenza n. 4145 del 05.04.2000

In tema di sanzioni amministrative, il principio secondo il quale, in materia di infrazioni al codice della strada, è consentita l'opposizione immediata in sede giurisdizionale avverso il processo verbale di accertamento, non può essere esteso anche ad altre violazioni amministrative depenalizzate e soggette alla disciplina generale di cui alla legge 689/81. Soltanto nel regime speciale previsto dal codice della strada, difatti, il processo verbale di accertamento dell'infrazione possiede potenziale attitudine a divenire titolo esecutivo, ponendosi, per l'effetto, come atto terminale del procedimento sanzionatorio in luogo dell'ordinanza ingiunzione (così giustificando l'immediata opposizione in sede giurisdizionale), mentre, per altre e diverse violazioni (depenalizzate) soggette alla disciplina generale della legge 689/81 (nella specie, infrazione del regolamento d'igiene del comune di Roma), il

medesimo verbale di accertamento e' privo di tale, potenziale efficacia, e non e', pertanto, direttamente impugnabile in sede giurisdizionale.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 1918 del 06.03.1999

Dal tenore dell'art. 157 codice strada - a norma del quale nelle zone di sosta all'uopo predisposte i veicoli debbono essere collocati nel modo prescritto dalla segnaletica - si deduce il principio secondo cui la sosta degli autoveicoli e` libera, se non vietata, e che vi e` obbligo di sostare nel modo prescritto solo dove tale prescrizione esiste.

~ **Corte Costituzionale:**
sentenza n. 507 del 18.12.1995

È costituzionalmente illegittimo, in riferimento all'art. 24 Cost., l'art. 23 comma 5 della legge n. 689/81, nella parte in cui prevede che il pretore convalidi il procedimento opposto in caso di mancata presentazione dell'opponente e del suo procuratore alla prima udienza senza addurre alcun legittimo impedimento.

~ **Corte di Cassazione – Sezioni Unite civili:**
sentenza n. 890 del 29.01.1994

In tema di contestazione di infrazioni amministrative, l'art. 14 della legge n. 689/81, nel disporre che la notificazione degli estremi della violazione deve avvenire secondo le leggi vigenti ed in particolare che ad essa può provvedere anche un funzionario dell'amministrazione che ha proceduto all'accertamento, con le modalità previste dal cod. proc. civ., non implica che l'adozione di siffatte modalità sia l'unica possibile, qualora il procedimento notificatorio sia attivato da detto funzionario, il quale ha la scelta fra i vari mezzi previsti, senza essere vincolato a quello del codice di rito e senza esclusione del servizio postale, consentito dallo stesso art. 14 comma 4, con riferimento al quale la circostanza della mancata stesura sull'atto della relata di notificazione integra una mera irregolarità priva di effetti invalidanti.

~ **Corte di Cassazione – Sezioni Unite civili:**
sentenza n. 890 del 29.01.1994

In tema di irrogazione di sanzioni pecuniarie per illeciti amministrativi, l'identificazione del trasgressore non è un requisito di legittimità dell'ordinanza-ingiunzione emessa nei confronti dell'obbligato solidale, ancorché necessaria ai fini dell'esperimento dell'azione di regresso ex art. 6 della legge n. 689/81 ovvero ai fini della prova della violazione nel giudizio di opposizione o della valutazione della motivazione del provvedimento sanzionatorio o, infine, della contestazione dei presupposti della solidarietà, in relazione ai rapporti fra il trasgressore ed il coobbligato.

~ **Corte di Cassazione – Sezione I civile:**
sentenza n. 7146 del 01.07.1993

L'obbligo dell'indicazione dei prezzi per le merci di largo e generale consumo esposte nelle vetrine esterne dei negozi, ai sensi dell'art. 38 della legge n. 426/1971, resta sospeso durante lo svolgimento delle operazioni di allestimento della vetrina, per il tempo strettamente necessario al completamento, senza interruzioni, di tali operazioni.

a: velox – telelaser

~ **Corte di cassazione- Sezione II civile:**
sentenza n. 9770 del 12.05.2016

Nell'accertamento di violazioni delle norme sui limiti di velocità, realizzata con apparecchiatura di controllo, denominata autovelox, deve essere data preventiva informazione agli automobilisti dell'installazione dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo. Non è prevista una distanza minima per la collocazione dei segnali stradali o dei dispositivi di segnalazione luminosi, ma solo l'obbligo della loro installazione con adeguato anticipo rispetto al luogo del rilevamento della velocità, così consentendo il tempestivo avvistamento. Quindi la distanza tra segnali stradali o dispositivi luminosi e la postazione di rilevamento si valuta relativamente allo stato dei luoghi, mentre non rileva la mancata ripetizione della segnalazione del divieto dopo ciascuna intersezione, per gli automobilistici che proseguano lungo la medesima strada.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**

sentenza n. 9645 del 11.05.2016

Devono essere periodicamente tarate e verificate nel loro corretto funzionamento, dimostrabile solo con le certificazioni di omologazione e conformità tutte le apparecchiature di misurazione della velocità - che è elemento valutabile e misurabile, ciò a seguito della pronunciata illegittimità costituzionale dell'articolo 45, comma 6, del decreto legislativo n. 285 del 1992 (sentenza n. 113 del 2015 della Corte costituzionale), nella parte in cui non prevede che tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e taratura.

~ **Corte di cassazione- sezione II civile:**
sentenza n. 25126 del 14.12.2015

Le apparecchiature di misurazione della velocità - che è elemento valutabile e misurabile - devono essere periodicamente tarate e verificate nel loro corretto funzionamento, il quale infatti non si può provare o attestare con altri mezzi come le certificazioni di omologazione e conformità. (Per la S.C., essendo la contestazione della violazione dell'articolo 141, comma 8, del codice della strada, conseguente ad accertamento effettuato da apparecchiature non debitamente tarate, la stessa è conseguentemente illegittima, come già ritenuto nei pregressi gradi del giudizio di merito).

~ **Corte di cassazione- sezione II civile:**
sentenza n. 25125 del 14.12.2015

Tutte le apparecchiature di misurazione delle velocità (elemento valutabile e misurabile) devono essere periodicamente tarate e verificate nel loro corretto funzionamento il quale non può essere dimostrato o attestato con altri mezzi come le certificazioni di omologazione e conformità. Nella specie veniva contestata la violazione dell'articolo 141, comma 8, del codice della strada in seguito ad accertamento effettuato da apparecchiature non debitamente tarate e, quindi, conseguentemente illegittima (come già ritenuto nei pregressi gradi di giudizio di merito).

~ **Corte Costituzionale:**
sentenza n. 113 del 18.6.2015

Qualsiasi strumento di misura, specie se elettronico, è soggetto a variazioni delle sue caratteristiche e quindi a variazioni dei valori misurati dovute a invecchiamento delle proprie componenti e a eventi quali urti, vibrazioni, shock meccanici e termici, variazioni della tensione di alimentazione. Si tratta di una tendenza disfunzionale naturale direttamente proporzionata all'elemento temporale. L'esonero da verifiche periodiche, o successive a eventi di manutenzione, appare per i suddetti motivi intrinsecamente irragionevole. L'articolo 45, comma 6°, del D.lgs. n. 285 del 1992 come interpretato dalla consolidata giurisprudenza della Corte di cassazione deve essere dichiarato incostituzionale in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, nella parte in cui non prevede che tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e di taratura.

~ **Corte di Cassazione – Sezione II civile:**
sentenza n. 1673 del 29.01.2015

Ai fini della competenza territoriale relativa ai procedimenti d'appello avverso le sentenze emesse dal giudice di pace in materia di opposizione a sanzioni amministrative, non si applica la regola del foro erariale stabilita nell'articolo 7 del Rd 30 ottobre 1933 n. 1611 relativa alle controversie in cui sia parte un'amministrazione dello Stato. (Nella specie il tribunale, competente per territorio a conoscere dell'appello avverso la pronuncia del giudice di pace, aveva ritenuto inammissibile l'appello, sussistendo la competenza per territorio del tribunale sede della avvocatura dello Stato. In applicazione del principio che precede la Suprema corte - pur dando atto che la sentenza era stata impugnata sul presupposto che era corretta l'applicabilità, alla fattispecie, dell'articolo 7 del regio decreto n. 1611 del 1933 ma che il principio di conservazione degli effetti della impugnazione ex articolo 159, comma 3, del Cpc imponeva che non potesse dichiararsi la inammissibilità della impugnazione - ha cassato la sentenza impugnata e rimesso le parti al tribunale originariamente adito, in applicazione del principio sopra esposto).

b: appello

~ **Corte di Cassazione –S.U. civili :**
sentenza n. 2907 - del 10.02.2014

L'appello avverso sentenze in materia di opposizione ad ordinanza-ingiunzione, pronunciate ai sensi dell'art. 23 della legge 24 novembre 1981, n. 689, in giudizi iniziati prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 1° settembre 2011, n. 150, ove erroneamente introdotto con ricorso anziché con citazione, è suscettibile di sanatoria, a condizione che nel termine previsto dalla legge l'atto sia stato non solo depositato nella cancelleria del giudice, ma anche notificato alla controparte. Non si applica infatti il principio affermato con riguardo alla sanatoria delle impugnazioni delle deliberazioni di assemblea di condominio spiegate mediante ricorso - non suscettibile di applicazione al di fuori dello specifico ambito - e non è possibile rimettere in termini l'appellante, perché mancano i presupposti della pregressa esistenza di un consolidato orientamento giurisprudenziale poi disatteso da un successivo pronunciamento.

~ **Corte di Cassazione –S.U. civili :**
sentenza n. 2907 - del 10.02.2014

Nei giudizi di opposizione ad ordinanza-ingiunzione, introdotti nella vigenza dell'art. 23 della legge 24 novembre 1981, n. 689, come modificato dall'art. 26 del d.lgs. 2 febbraio 2006, n. 40, e quindi prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 1° settembre 2011, n. 150, l'appello va proposto nella forma della citazione e non del ricorso, perché si applica la disciplina ordinaria di cui agli artt. 339 e seguenti cod. proc. Civ mancando di una specifica previsione normativa per il giudizio di secondo grado.